

Informazioni per la stampa
Dornbirn, Giugno 2011

L'EPFL Rolex Learning Center di Losanna **PAESAGGIO MOVIMENTATO**



B1 | Dall'esterno, soprattutto nelle prime ore serali, l'ampio edificio dell'EPFL Rolex Learning Center offre una vista mozzafiato. Il carattere scultoreo si manifesta chiaramente attraverso la luce proveniente dall'interno.

Non è un'esagerazione quando alcuni architetti affermano che con ogni sua costruzione SANAA reinventa l'architettura. Questo vale soprattutto per il Rolex Learning Center, il nuovo cuore del campus universitario del Politecnico Federale di Losanna EPFL. Ma che cos'è un Learning Center? Questo micro-campus interno al campus riunisce su una superficie di 17 000 m² un'ampia biblioteca, aule per riunioni, postazioni di lavoro per studenti, uffici per i ricercatori, bar, un ristorante di classe, una libreria, una auditorio multifunzionale e, tipicamente svizzero, una filiale bancaria. Tuttavia, in questo progetto si va ben al di là della semplice messa a disposizione di funzionali offerte di spazio. La nuova costruzione deve promuovere lo scambio interdisciplinare di scienziati, ma soprattutto deve supportare il posizionamento dell'EPFL in un paesaggio globale di ricerca richiamando ricercatori di spicco attraverso un

ambiente attraente. Questo è più che giustificato dal padiglione progettato da SANAA con lati 166 x 121 metri, dal quale i 14 cortili con diametro da 7 a 50 metri sembrano essere frutto di una punzonatura.

Mentre nel loro museo del vetro a Toledo rafforzano con costanza il tema del corpo in vetro completamente smaterializzato e nel museo d'arte di Kanazawa studiano il concetto degli spazi circolari dentro un padiglione bianco e rettangolare, Kazuyo Sejima e Ruye Nishizawa riuniscono nel loro nuovo edificio a Losanna questi due principi di costruzione introducendo un ulteriore elemento decisivo, ovvero la topografia movimentata di pavimenti e soffitti. Il risultato non è solamente una tipologia d'edificio mai esistita fino ad ora, ma anche un affascinante e vivace paesaggio costituito da stretti passaggi e ampie aperture, da locali alti e spazi bassi,



B2 | L'edificio è un unico ampio locale che sprigiona un'enorme franchezza attraverso i settori funzionali disposti con rilassatezza. Diversi ambienti luminosi assicurano l'orientamento e la giusta atmosfera, per es. per i lavori di concentrazione.

da luoghi di scambio e comunicazione ma anche di ritiro, tranquillità e concentrazione. "Se si osserva il soffitto arcuato, è possibile notare che le superfici sono completamente indisturbate. Abbiamo tenuto lontano tutte le installazioni al fine di mantenere questa continua impressione. Le singole aree funzionali sono ripartite non mediante muri divisorii, bensì attraverso differenti ambienti luminosi. Inoltre, il soffitto non cambia solamente con la luce diurna, ma anche la luce artificiale si ritira nei locali, proprio come se essa uscisse fuori da faretti a muro, da lampade da tavolo e a stelo o da lampade sospese." dichiara Kazuyo Sejima. Durante il suo primo giro nell'edificio completato, evidentemente Sejima è rimasto impressionato dalla perseverante attuazione della sua idea di architettura minimalista, nella quale nessun dettaglio costruttivo figura in primo piano, nessuna necessità tecnica disturba l'impressione globale.

Le esigenze in fatto di struttura portante, facciata e allestimento interno dovute alla complessità della geometria hanno dato vita a qualcosa di tutt'altro che ovvio. L'aspetto dei locali eguaglia l'eleganza di un pattinatore su ghiaccio che seduce per l'armonia dei movimenti e che durante l'esibizione fa dimenticare le fatiche del

duro allenamento. Così, il pesante carico della costruzione in acciaio del tetto è ripartito su pochi e delicati supporti circolari; una gran parte di esso grava sulle colonne a facciata dei cortili che a seconda delle necessità sono realizzate come snelli profilati a T o come profilati cavi. Sui supporti e sulle colonne delle facciate sono fissati apparecchi d'illuminazione appositamente concepiti e anch'essi completamente in bianco, che in qualità di cilindri astratti si assoggettano all'architettura e ciononostante contribuiscono in maniera notevole ad un'atmosfera dalla riservatezza raffinata. Come per la facciata e la struttura portante, gli architetti hanno stabilito fin nei minimi dettagli l'aspetto unitario e semplice. Al fine di poter ricoprire le atmosfere luminose di volta in volta diverse utilizzando un unico elemento costruttivo, le lampade sono state montate come singoli apparecchi oppure a gruppi di due o tre. Il sostegno orientabile permette differenti angoli rispetto al soffitto a riflessione diffusa. Eppure anche la performance tecnica e la vita interna sono adattate singolarmente alle situazioni di turno: in molti dei 282 apparecchi speciali appositamente sviluppati per l'EPFL Rolex Learning Center, oltre ad una lampada ad alogenuri metallici HIT da 35 Watt con speciale sistema di riflessione IOS, è montata in via sup-



B3 | L'allestimento limitato non doveva essere di disturbo a nulla: al fine di poter ricoprire le diverse situazioni luminose solamente con una lampada, gli architetti hanno sviluppato insieme a Zumtobel una speciale lampada cilindrica dalla tecnica esigente.

plementare una lampada alogena da 100 Watt avente la funzione di luce d'emergenza. Inoltre, nell'atrio e alla reception, apparecchi LED incassati a soffitto e delle eleganti linee luminose forniscono una luce funzionale e producono degli accenti organizzativi. Negli uffici realizzati come tonde celle spaziali, delle minimaliste lampade a stelo creano una piacevole atmosfera di lavoro nel caso in cui l'abbondante luce diurna non fosse sufficiente. La particolare attenzione degli architetti si è rivolta ad un'illuminazione uniformemente chiara e al contempo anabbagliante nelle postazioni di lettura della biblioteca. Grazie alle lampade sospese filigranate il soffitto sorvola indisturbato come un cielo bianco anche

sopra i tavoli di lettura e, attraverso un'ottica con struttura a micro-piramidi, orienta la luce in modo mirato sulle superfici dei tavoli senza condizionare l'atmosfera dell'illuminazione di base.

Ma l'EPFL Rolex Learning Center dispiega il suo massimo splendore poco prima del tramonto: quando avviene la sovrapposizione dei riflessi del sole sullo sfondo e del blu scuro del cielo con i locali bianchissimi i quali fuoriescono in modo sempre più evidente, per un magico momento questa ineguagliabile costruzione si trasforma in una straordinaria scultura di spazio e luce.

Informazioni di progetto

EPFL Rolex Learning Center, Losanna/CH

Committente:	Losinger Construction SA, Bussigny/CH
Architettura:	SANAA, Tokio/J
Progettazione impianto elettrico:	Scherler SA, Le Mont/Losanna/CH
Installazione elettrica:	ETF, Bulle/CH
Soluzione illuminotecnica:	Zumtobel Apparecchi speciali, apparecchi ad incasso SLOTLIGHT II, faretti LED CRAYON, apparecchi a stelo MINIMUM LITE, apparecchi sospese FREELINE



B4 | Nell'area della biblioteca era necessaria un'illuminazione antiabbagliante delle postazioni di lettura, che tuttavia non doveva pregiudicare la superficie del soffitto e l'illuminazione di base del locale. Ciò è stato realizzato ottimamente mediante la lampada sospesa filigranata Freeline.



B5 | Il carico della costruzione del tetto è distribuito solo su pochi e delicati supporti circolari e sulle colonne a facciata dei cortili. Si è rinunciato completamente a installazioni al fine di conservare la fluente impressione di spazio.

Ulteriori informazioni:



Zumtobel Lighting GmbH
Nadja Frank
PR Manager
Schweizer Straße 30
A - 6850 Dornbirn

Tel. +43 (0)5572 390 - 1303
Fax +43 (0)5572 390 - 91303
nadja.frank@zumtobel.com
www.zumtobel.com